

NOTE SULLE DORILINE

di C. EMERY

I.

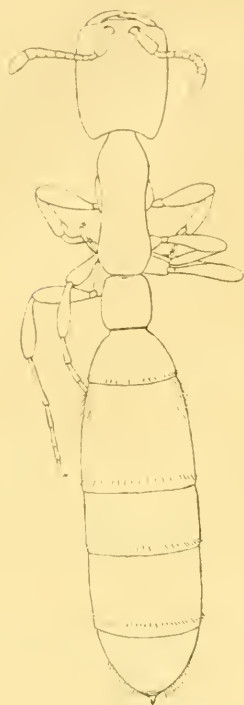
La femmina del genere *Aenictus*.

André ha descritto sotto il nome di *Alaopone Abeillei* una formica d'Algeria, differente da tutte le ♂ di *Dorylus* pel torace senza suture sul dorso, e pel pigidio non impresso nè dentato. L'autore considerò il suo tipo come una ♂.

Nelle ultime vacanze ho fatto una visita al sig. André e alla sua collezione di formiche, della quale m'interessava conoscere alcuni tipi, tra cui quello della singolare dorilina. Mi colpì, nel vederla, anzitutto l'addome molto grande, più lungo di tutto il resto dell'insetto, che le dava un aspetto ben diverso da quello delle operaie di *Dorylus*. Poi le zampe e le antenne relativamente sottili e lunghe. Questi caratteri, con le antenne di 10 articoli, eccezionali pel genere *Dorylus*, mi fecero subito sospettare che si trattasse di una femmina anzichè di una operaia e che potesse essere riferita al genere *Aenictus* di cui la femmina è tuttora ignota.

Ho fatto del prezioso insetto uno studio accurato, quanto fosse possibile senza staccarlo dal cartoncino sul quale trovavasi ingommato, e ne trassi esatte figure che qui riproduco.

Il capo è allungato, quadrangolare, un poco allargato d'innanzi, circa di $\frac{1}{4}$ più lungo della massima larghezza



(André scrive erroneamente quasi due volte lungo quanto è largo). Le mandibole sono strette, acuminate, senza denti; il clipeo brevissimo, non separato da sutura. Le lamine frontali sono poco marcate. Nelle antenne di 10 articoli, lo scapo è clavato, fornito di lunghi peli, il funicolo filiforme è lungo circa 2 volte quanto lo scapo, con tutti i suoi articoli non più grossi che lunghi, i penultimi più lunghi che grossi, l'ultimo non ingrossato, anzi assottigliato all'estremità e lungo quanto i due precedenti presi insieme. Nessuno vestigio d'occhi.

Fig. 1. — *Aenictus Abeillei* ♀ veduto dal dorso; tipo della coll. André.

Il torace non mostra sul dorso alcun vestigio di suture; sui fianchi, la sutura fra mesotorace e metatorace è marcata inferiormente; lo stigma dell'epinoto è molto grande. Le zampe sono gracili, femori e tibie clavati, sottili alla base, le tibie delle due paia posteriori senza speroni, i tarsi lunghi e gracili, tutti completi.

Il peziolo è poco più lungo che largo, coi lati debolmente arcuati e gli angoli ritondati. Il segmento postpeziolare non è staccato dal seguente per uno strozzamento marcato, ma è lungo appena quanto la metà di questo che è il più lungo di tutto l'addome. L'estremità posteriore dell'addome è stata oggetto particolare della mia attenzione, per quanto la condizione dell'esemplare ingommato ne per-

mettesse lo studio. Quando si guarda l'insetto dal dorso, si vede, dietro il pigidio che termina ritondato, sporgere una punta conica che non appartiene al segmento, e della quale non ho potuto fare un'analisi così completa come avrei desiderato. Questa punta racchiude una porzione scura che si vede per trasparenza e che mi parve essere l'aculeo. Ai lati della punta sporgono due ciuffi di peli rigidi. Guardando l'oggetto di fianco col microscopio, ho visto che quei peli hanno origine alla faccia ventrale dell'addome, e a quanto pare dall'ipopigio. La punta di cui sopra fa dunque sporgenza tra il pigidio e l'ipopigio; appartiene quindi ai segmenti invaginati dell'estremità dell'addome.

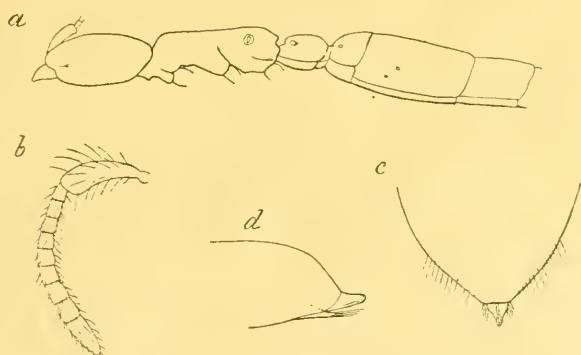


Fig. 2. — *Aenictus Abeillei* ♀. a, capo, torace e parte dell'addome di fianco; b, antenna maggiormente ingrandita; c, estremità dell'addome dal dorso; d, di profilo.

Confrontando l'estremità dell'addome del nostro insetto con quello della ♀ di *Eciton*, si vede anche in questa una piccola eminenza conica contenente l'aculeo e che sporge dall'estremo addominale, tra il pigidio convesso e l'ipopigio piatto e bilobato. Si può considerare la sporgenza conica di *Eciton* ♀ e quindi anche di *Alaopone Abeillei* come l'omologo dell'appendice anale della ♀ di *Dorylus*, quale sarebbe se l'aculeo di questa non fosse ridotto e modificato in quella guisa che ho descritto in altro luogo.

Lo studio dell'estremo addominale conferma dunque la mia prima impressione che l'insetto in esame sia una femmina feconda e non una operaia. L'assenza degli speroni alle due ultime paia di zampe è un carattere eccezionale che, fra tutte le Doriline e Ponerine, non ho riscontrato fuorchè nei generi *Aenictus* e *Onichomyrmex*. Esso mi pare un argomento decisivo per fare attribuire questa specie al genere *Aenictus*. Confermano questa attribuzione le antenne di 10 articoli, con funicolo filiforme e scapo clavato fornito di lunghi peli.

Pertanto l'*Alaopone Abeillei* differisce dalla ♂ di *Aenictus* pel fatto che il segmento postpeziolare dell'addome non è molto più stretto del seguente e non è separato da esso per uno strozzamento. Ma la stessa differenza si riscontra tra le ♀ e la ♂ di *Eciton*, e in questo genere, come nel genere *Aenictus*, il postpeziolo dei ♂ non è differenziato dal gastro.

La forma del capo e il torace senza suture ricordano l'*Aenictus Mariae* Emery dell'Africa australe. A questa specie minuta rassomiglia probabilmente la ♀ ancora sconosciuta dell'*Aenictus Abeillei*.

In quanto al ♂ di questa specie, è verosimile che non sia altro che l'insetto di Tunisia descritto dall'André col nome di *Ae. Rougieri*.

Agli entomologi che esplorano la zona mediterranea dell'Africa spetta ora di completare la conoscenza della specie.

La ♀ di *Aenictus* quale l'ho qui descritta e figurata è nei suoi caratteri principali una femmina dicitadiiforme, ma di un tipo molto meno accentuato di quelle dei *Dorylus* e anche di quelle di *Eciton*, in qualche modo intermedia per struttura fra quelle di *Eciton* e di *Acanthostichus*. Essa conserva il tipo del capo dalla ♀, mentre ne differisce nella forma del peziolo e del postpeziolo. La struttura dei ♂ di *Aenictus* e particolarmente la loro armatura

genitale relativamente semplice, che rassomiglia molto più a quella delle Ponerine e delle Doriline del gruppo dei Cerapachyi che a quella dei *Dorylus* e *Eciton* accenna anch'essa ad una condizione d'indifferenza, per cui *Aenictus* può considerarsi come filogeneticamente più affine a forme primitive che non sieno gli altri due grandi generi delle Doriline nel senso ristretto, *Dorylus* e *Eciton*.

II.

Nuove specie di *Aenictus*.

***Aenictus punctiventris* n. sp.**

♂. Bruno castagno, parte ventrale del corpo e membri bruno chiaro; lucido, coperto di pubescenza copiosa, che però non cela la scultura; capo, parte inferiore del torace, scapo, mandibole e zampe con peli lunghi; la pubescenza si drizza ed è alquanto lanuginosa sugli ultimi segmenti dell'addome. Capo convesso di dietro, alquanto incavato d'innanzi; gli occhi occupano tutto il margine laterale; gli ocelli non sono situati sopra una prominenza del vertice, l'ocello laterale dista dall'occhio poco più del suo diametro. Mandibole larghe alla base, e gradatamente assottigliate. Scapo foliaceo, fittamente peloso; articoli del funicolo tutti non più larghi che lunghi. Torace alto e tozzo, punteggiatura pubigera del mesonoto piuttosto forte; epinoto con breve faccia basale, faccia declive alquanto concava nel senso longitudinale. Peziolo largo, coi lati ritondati, fortemente impresso nel mezzo. Gastro con punteggiatura pubigera molto forte su tutta la superficie dei tergiti, salvo la loro porzione articolare. Pigidio con impressione mediana. Femori piatti, foliacei, larghi fino dalla base e alquanto

più stretti all'apice; tibie non ingrossate. Ali con pterostigma e venatura molto scuri. Lungh. $6\frac{1}{4}$ mm.

Borneo, Pulo, Laut (Doherty).

Differisce dall'*Ae. latiscapus* For. cui si avvicina molto, per i femori distintamente ristretti verso l'apice, il pterostigma scuro e la punteggiatura dell'addome. Nell'*Ae. latiscapus*, la parte non articolare dei tergiti addominali è punteggiata molto meno fortemente e soltanto nei $\frac{2}{4}$ apicali; il $\frac{1}{4}$ basale è liscio e privo di pubescenza.

*
* *

Faccio seguire le descrizioni mandatemi dal Prof. Forel di due specie africane della sua collezione; s'intendono pubblicate sotto il suo nome e portano la sua firma. Il Forel adopera una nomenclatura in parte differente dalla mia, comprendendo nel metatorace quello che io chiamo epinoto, e designando complessivamente come « pédicule » il peziolo + il postpeziolo.

Aenictus rixator Forel n. sp.

♀. Long. 1.9 mm. Mandibules à bords presque parallèles, étroites, armées de 3 dents, comme chez *Ae. ceylonicus*, luisantes, faiblement striées. Arêtes frontales courtes, soudées derrière. Tête rectangulaire, au moins aussi, large derrière que devant, faiblement échancrée derrière, d'un cinquième plus longue que large. Scape atteignant à peine les $\frac{2}{5}$ postérieurs de la tête, épaissis sur leurs $\frac{2}{3}$ apicaux. Articles 3 à 6 du funicule plus larges que longs. Suture méso-métanotale formant une impression transversale distincte, mais pas d'échanerure. Face basale du métanotum convexe au milieu; face déclive triangulaire, bordée d'une arête très-distincte. Nœuds du pédicule plus longs que larges; le 1.^{er} plus long et un peu plus large que le 2.^e,

n'ayant dessous que tout en avant une dent très courte et obliquement dirigée en avant. Très lisse et luisant, y compris le pédicule. Métathorax et côtés du mésothorax réticulés, assez luisants. Points piligères épars, distincts. Pilosité fine, jaunâtre, plutôt courte, assez espacée, presque partout oblique. D'un jaune sale, à peine brunâtre; tête et thorax d'un jaune roussâtre ou d'un roux jaunâtre.

Natal. Récolté par M. R. Wroughton.

Très voisin de *ceylonicus*, mais plus petit et différent par sa tête plus rectangulaire et la dent du 1.^{er} nœud du pédicule, ainsi que par son funicule plus épais.

A. FOREL.

Aenictus Mariae Emery, var. **natalensis** Forel n. var.

♀. Long. 2 à 2.8 mm. Diffère de la description du type par la tête et le thorax qui sont d'un jaune brunâtre et même d'un brun roussâtre chez les grands individus. Chez ces derniers et les ♂ media, le thorax est en outre largement et faiblement mais distinctement échancré (à peine chez la ♀ minima).

Bien distinct du précédent par ses mandibules triangulaires et la face déclive non bordée du métanotum. La dent du 1.^{er} nœud du pédicule est obtuse, mais épaisse et dirigée en bas, fort distincte. La pilosité est plus longue.

Natal; M. Haviland.

A. FOREL.

III.

Aenictogiton fossiceps n. gen., n. sp.

Caratteri del genere:

♂ Capo rettangolare con gli angoli posteriori marcati, benchè ritondati; mandibole robuste, falciformi, acute. La-

mine frontali rudimentali; una carena mediana raggiunge il margine anteriore del capo che è largamente incavato; clipeo non differenziato. Antenne inserite presso la bocca,



Fig. 3. — *Aenictogiton fossiceps* ♂.



Fig. 4. — *Aenictogiton fossiceps* ♂. a, capo: b, peziolo veduto dal dorso.

composte di 13 articoli; scapo breve e grosso, funicolo filiforme, debolmente ingrossato verso l'apice, senza clava distinta, l'ultimo articolo non rigonfiato. Occhi grandi, occupanti più che la metà anteriore dei lati del capo. Ocelli relativamente grandissimi. Una fossa semicircolare nel mezzo del margine occipitale. Torace ovale, allungato e stretto, senza solchi convergenti sul mesonoto. Zampe corte e robuste, femori clavati e scanalati di sotto per ricevere la tibia; le tibie delle due paia posteriori con forte spe-

rone. Ali con due celle cubitali chiuse e con cella discoidale. Peziolo trapezoide, depresso superiormente, allargato indietro, con angoli posteriori acuti; di sotto in avanti una sporgenza compressa. Postpeziolo non differenziato dal gastro. Questo è lungo quanto tutto il resto del corpo. Lamina subgenitale forcuta; mancano i cerci. Nell'armatura genitale lo stipite è largo e orlato di lunghi peli, volsella e lacinia non sono visibili senza preparazione. È incerto se i genitali possano essere ritirati entro l'addome.

Caratteri delle specie:

♂ Giallo ferruggineo, lucidissimo, segnato di punti profondi e sparsi; pubescenza nulla; da ciascun punto sorge un pelo lungo, sottile, curvato. Sul gastro, i peli sono corti e molto inclinati, fuorchè sul pigidio che ha peli lunghi e folti. Ali affumicate, con venature e stigma bruno scuro. Lungh. circa 8 mm.

Congo (acquistato da Staudinger e Bang Haas): un solo esemplare.

IV.

Specie e varietà nuove del genere *Eciton*

Eciton coecum Latr. var. *biloba* n.

♂ Un poco meno robusto del tipo e della var. *Servillei* da cui differisce d'altronde solo per la forma del clipeo profondamente incavato ad arco nel mezzo, in modo da formare, innanzi alla inserzione di ciascuna antenna, un lobo sporgente ritondato. Nelle altre forme della specie, il clipeo è molto più debolmente incavato, benchè a questo riguardo sia alquanto variabile. Lungh. 18 mm. Ala anteriore 15 $\frac{1}{2}$ -16 mm.

Ecuador: Paramba, 2 esemplari, coll. André.

Se si confrontano molti ♂ dell' *E. coecum* di diverse località si vede che la forma del clipeo è incostante. Da un margine anteriore appena arcuato, come si vede negli esemplari del Texas (*Sayi*) e in alcuni individui della var. *Jurinei*, si passa per gradi insensibili a forme che hanno un incavo profondo, come alcuni della var. *Servillei*. La var. *biloba* è una forma estrema della specie.

Eciton nigrita n. sp.

♂ Specie molto affine all' *E. coecum*. Peli e scultura come in quella specie; ne differisce pel colore tutto piceo, con le mandibole e le zampe appena un poco più chiare, il funicolo ferruggineo. Forma più gracile che negli esemplari più snelli della var. *Servillei*, e anche più gracile della stessa var. *biloba*. Capo più piccolo, più ritondato di dietro che nell' *E. coecum*, con gli occhi meno grandi, per cui gli ocelli rimangono più distanti da essi. Clipeo debol-



Fig. 5. — *Eciton nigrita* ♂, capo.

mente e largamente sinuato nel mezzo. Mandibole più corte e più robuste che nell' *E. coecum*, lamine frontali molto sporgenti, scapo delle antenne più lungo relativamente al capo ma non assolutamente. Torace stretto e lungo, con linea media del mesonoto fortemente impressa. Peziolo, addome e forma dei tarsi posteriori come nell' *E. coecum*. Ali molto corte, fortemente affumicate, con venatura bruna. Lungh. 18 $\frac{1}{2}$ -19 mm. Largh. del torace 3 $\frac{1}{5}$, Ala ant. 14 mm.

Guatemala: un esemplare; coll. André.

Eciton morosum F. Sm., sottosp. *ursinum* n.

♂ Più grande e robusto del tipo della specie; bruno scuro, mandibole, zampe e margini dei segmenti rossicci;

torace poco lucido, addome opaco, finamente pubescente; tutto l'insetto è irto di peli sottili, rossicci, lunghi più di due volte quanto sul tipo e nella var. *payarum* (la lunghezza dei peli del torace è pressochè eguale alla larghezza del femore anteriore). Capo fatto come nel tipo, ma gli occhi sono notevolmente più piccoli, e perciò l'ocello laterale dista dall'occhio quasi quanto il diametro di un oculo. Torace, largo e corto, molto più gibboso d'innanzi che nel tipo, in modo che, veduto di sopra, ricopre quasi tutta la testa. Peziolo ritondato lateralmente, senza angoli distinti. Ali molto meno scure che nel tipo, senza riflessi violacei; venatura bruna anzichè picea. Lungh. 20 mm.

Brasile, un solo esemplare; coll. André.

Eciton Andrei n. sp.

♂ Rosso ferrugineo chiaro, parte posteriore del capo e dorso del torace bruno scuro; lucido, con pubescenza copiosa, più lunga e obliquamente staccata sulle zampe; capo, davanti del torace, scutello, peziolo e faccia inferiore dell'addome con peli più lunghi. Capo trasversalmente ovale, occipite alquanto convesso, occhi ed ocelli grandi, questi egualmente distanti l'uno dall'altro e dagli occhi com-



Fig. 6. — *Eciton Andrei* ♂, capo.

posti, distanza minore del diametro di un oculo. Clipeo senza denti; mandibole uniformemente e debolmente curvate, poco più brevi del margine del clipeo. Lamine frontali fortemente sporgenti, divergenti indietro, prolungate con largo cercine quasi fino agli occhi. Torace mediocrementemente sporgente innanzi; scutello senza solco, epinoto quasi verticale. Peziolo largo quanto il gastro, subrettangolare, depresso superiormente, con angoli smussati, specialmente gli anteriori. Segmenti del gastro separati l'uno dall'altro per strozzamenti

distinti; pigidio compresso e fesso posteriormente, ipopigio villosa. Lamina subgenitale profondamente incisa ad arco, con piccolo dente mediano, nel fondo dell'incisura. Zampe come nell'*E. Harrisi*, meno corte e meno gracili che nell'*E. Walkeri*; il 1.° articolo del tarso medio lungo circa quanto mezza tibia, quello del tarso posteriore circa $\frac{2}{3}$ della tibia corrispondente. Ali grigiastre, con venatura e pterostigma nerastri; ricorrente inserita poco prima della metà della 2.^a cella cubitale; al di là della sua inserzione, la costa cubitale è debolmente ispessita. Lunghezza. 11 $\frac{1}{2}$ mm. Ala ant. 11 mm.

Messico, 4 esemplari, coll. André.

Rassomiglia molto all'*E. Harrisi* da cui differisce per la forma delle mandibole e per l'assenza di lunghi peli sul dorso del torace. Forse sottospecie geografica di esso.

Eciton latiscapum, n. sp.

♂ Giallo bruno, vertice bruno, lucido; pubescenza del dorso del torace breve ed aderente; peli lunghi sul capo e alla faccia ventrale del torace e dell'addome; una doppia frangia di peli sotto i femori e le tibie, peli copiosi,

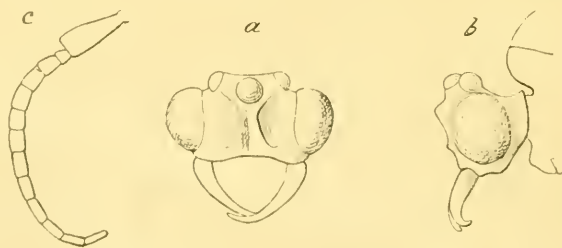


Fig. 7. — *Eciton latiscapum* ♂. a, capo veduto d'innanzi; b, capo di profilo; c, antenna.

meno lunghi sul pigidio; le anche hanno solo pochi peli all'apice. Capo piccolo e corto, con faccia occipitale fortemente incavata dagli ocelli in dietro, per adattarsi alla

convessità del pronoto. Gli ocelli molto grandi si trovano così collocati sopra una sporgenza trasversale del capo. Clipeo inerme, con margine quasi diritto; lamine frontali sporgenti, piegate ad angolo sotto l'ocello mediano, dal quale si dirigono divergendo verso gli ocelli laterali. Mandibole lunghe circa quanto il margine del clipeo, gradatamente ristrette verso l'apice che è molto sottile, arcuate fortemente alla base e all'apice, debolmente nel mezzo. Scapo delle antenne robusto, piatto e largo almeno quanto $\frac{1}{3}$ della sua lunghezza, con angolo apicale laterale marcato; funicolo grosso alla base e gradualmente assottigliato. Torace molto gibboso d'innanzi, scutello con leggera impressione all'apice e con rudimento di linea mediana, epinoto verticale. Peziolo largo quasi quanto il gastro, depresso superiormente, appena più largo di dietro che d'innanzi, di $\frac{1}{4}$ circa più largo che lungo, col margine laterale debolmente sinuato e gli angoli anteriori ritondati. Gastro con leggeri strozzamenti fra i segmenti, quello dietro il segmento postpeziolare più marcato. Lamina subgenitale con punta media in fondo all'incisura. Zampe piuttosto corte, 1.° articolo del tarso medio appena più lungo di mezza tibia, quello del tarso posteriore più lungo di mezza tibia. Ali trasparenti, con venatura e pterostigma fulvi, la costa cubitale è notevolmente ispessita dopo l'inserzione della ricorrente che incontra prima della metà della 2.^a cella cubitale. Lungh. 12 mm. Ala ant. 12 $\frac{1}{2}$ mm.

Rio Janeiro, un esemplare; coll. André.

Specie caratterizzata principalmente dalla forma del capo e dal largo scapo delle antenne.

✓
Eciton Wheeleri, n. sp.

♂ Rosso ferruggineo, torace più scuro, addome più chiaro. Capo, postpeziolo e gastro lucidi; la maggior parte del torace e il peziolo opachi; irta di peli lunghissimi e sottili.

Capo poco più lungo che largo, con i lati arcuati e gli angoli posteriori sporgenti a mo' di dente alquanto curvato in fuori. Occhi ben distinti; le lamine frontali, ripiegandosi al margine anteriore formano d'innanzi all'inserzione di ciascuna antenna una sporgenza pellucida. Le

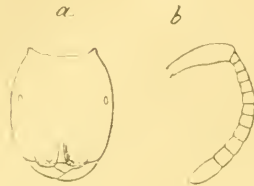


Fig. 8. — *Ecton Wheeleri* ♀.
a, capo, b, antenna.

mandibole sono strette, col margine masticatorio obliquo, appena distintamente dentellato. Lo scapo raggiunge l'occhio, i primi articoli del funicolo sono poco più grossi che lunghi, i penultimi un po' più lunghi che grossi. Il capo è liscio, con punti piligeri

più grossi e più numerosi lateralmente. Torace allungato, con debole impressione a sella fra mesonoto ed epinoto; questo è lungo circa quanto la metà del promesonoto. Pronoto con carena trasversa in avanti, epinoto posteriormente ritondato. Tutto il torace è rugoso-reticolato, con punti piligeri sparsi, però i lati del pronoto e il dorso del mesonoto sono alquanto lucidi, appena lucido il dorso del pronoto; l'epinoto e le pleure sono opachi. Il peziolo è poco più lungo che largo, inferiormente inerme, poco meno opaco dell'epinoto; il postpeziolo è poco più largo del peziolo, più largo che lungo, debolmente lucido, distintamente reticolato e con punti piligeri meno forti di quelli del peziolo e dell'epinoto. Il gastro è lucidissimo. Lunghezza. $2\frac{1}{3}$ —4 mm.

Pel colore, la scultura e i lunghissimi peli, come pure per la forma del torace si avvicina molto all'*E. opacithorax*, da cui differisce principalmente per la forma degli angoli del capo e pel peziolo molto più robusto.

Itays County, Texas. Raccolta dal Prof. W. M. Wheeler.